

Convegno "Prodotti in legno e carta: strumenti per la definizione di politiche di acquisto responsabile"
GPPNet Forum - Cremona, 10 maggio 2007

PERCHE' ACQUISTI RESPONSABILI DI PRODOTTI LEGNOSI E CARTARI? Deforestazione, illegalità e corruzione nella filiera foresta-legno

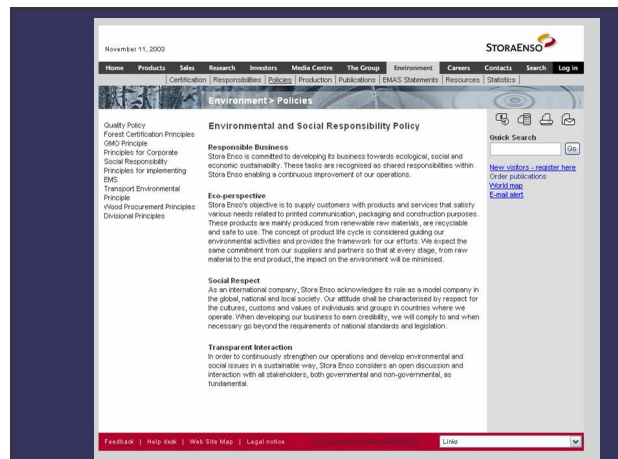
Davide Pettenella
Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali
Università di Padova

Organizzazione della comunicazione

1. Cosa si intende per responsabilità sociale
2. Le ragioni per adottare comportamenti responsabili
3. Le iniziative internazionali per contrastare l'illegalità nel settore foresta-legno
4. Strumenti per un mercato eticamente responsabile
5. Il ruolo dell'Italia e delle istituzioni italiane
6. Considerazioni conclusive

1. Cosa si intende per "responsabilità sociale"

La Commissione Europea definisce la Responsabilità Sociale d'Impresa come *"L'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali ed ambientali nelle loro operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate"*



1. Cosa si intende per "responsabilità sociale"

La Commissione Europea definisce la Responsabilità Sociale d'Impresa come *"L'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali ed ambientali nelle loro operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate"*

Il concetto è nato in riferimento alle imprese del settore privato (per la prima volta con R. Edward Freeman nel 1984; poi con SA8000 nel 1997), **ma di recente è stato esteso a tutti i settori ed Organizzazioni, incluse quelle pubbliche.**

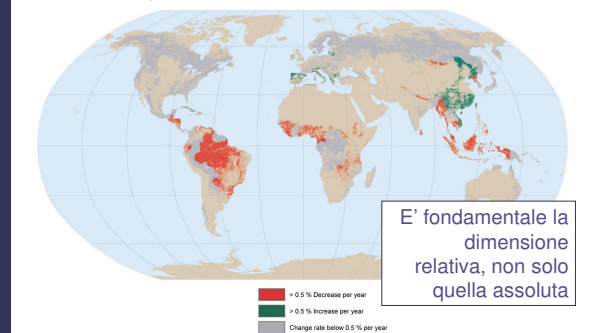
2. Le ragioni per adottare comportamenti responsabili

- A. Alcuni dati sulla deforestazione
- B. Deforestazione, pratiche illegali e corruzione nel settore forestale
- C. Alcuni dati sul consumo di legname nel mondo
- D. Il commercio internazionale di legname illegale

A. Alcuni dati sulla deforestazione

Secondo i dati FAO FRA 2005, i processi di deforestazione continuano anche se in parte compensati da piantagioni ed espansione naturale del bosco (-13 M ha/anno nel 2000-2005; -16 M ha/anno nel 1990-2000).
La diminuzione netta di superficie forestale è pari a -7,3 M ha/anno nel periodo 2000-2005
 (-8,9 M ha/anno nel periodo 1990-2000).

Paesi con la maggior diminuzione netta di superficie forestale nel periodo 2000-2005

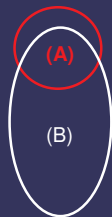


Fonte: FAO Global Forest Resources Assessment 2005 (FRA 2005)

B. Deforestazione, pratiche illegali e corruzione nel settore forestale

2 aspetti collegati ma non coincidenti del problema:

- (A) La gestione non sostenibile delle foreste
- (B) Il prelievo, trasporto, utilizzo e commercializzazione di prodotti forestali (non solo legname) in violazione delle leggi (FAO, 2005)



Pratiche illegali nelle attività forestali (WCFSD, 1997; Callister, 1999; Blaser et al. 2005)

- Mancato rispetto norme di concessione, concessioni ottenute illegalmente
- Tagli in aree protette o proibite, di specie protette, di alberi fuori misura
- Contrabbando di legname (violazione limiti all'export e all'import)
- Dichiarazioni false (su dimensioni, qualità, valore della merce, ...)
- Contabilità falsificata, evasione fiscale
- Mancata applicazione leggi sul lavoro

Corruzione di pubblici ufficiali, concussione

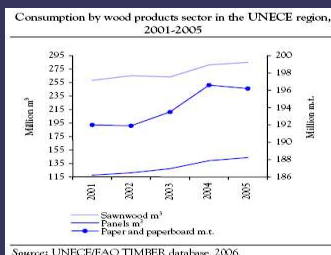
Manca una definizione riconosciuta a livello internazionale di legalità vs. illegalità nel settore forestale

C. Alcuni dati sul consumo di legname nel mondo

Nei Paesi UNECE, il mercato dei prodotti forestali ha raggiunto livelli record nel 2005 (soprattutto per edilizia)

Consumo di tonname di conifere in Europa: +22% nel periodo 2001-2005

Cina: 1° importatore mondiale di tondo, principale competitor dei paesi produttori UNECE



C. Il commercio internazionale di legname illegale

- In molti paesi i tagli illegali sono pari a quelli legali. In altri l'illegalità è molto più diffusa delle condizioni di legalità (WB, 1999)
- In Camerun oltre il 50% dei prelievi è illegale (ITTO, 2001)
- Almeno il 50% dei prelievi nel bacino amazzonico, Africa centrale e del sud-est asiatico è illegale (Royal Institute of International Affairs, 2002)
- Sul totale della produzione, i tagli illegali contribuiscono per il 70% in Ecuador, 80% in Bolivia e Perù, 90% in Cambogia (World Bank, 2006)

Stime del legname (tropicale) di provenienza illegale

5 dei 6 principali esportatori di legname tropicale verso la UE (dati 1999)

Provenienza	Export verso UE (M €)	Legname illegale (stima)
Indonesia	670	73%
Malesia	449	35%
Camerun	402	50%
Brasile	268	80%
Gabon	193	70%

Fonte: Royal Institute of International Affairs, 2004

Un fenomeno in crescita (?)

(con la crescita in termini assoluti e relativi del legname tropicale nel CI)

In Indonesia

- nel 1998, circa il 40% del legname è stato tagliato illegalmente, per un valore superiore ai 365 M \$ (Indonesia-UK Tropical Forestry Management Programme, 1999)
- nel 2001 oltre il 70% è illegale (Scotland e Ludwig, 2002)
- (nel 2004) sono stimati illegali il 60% della produzione ed il 100% dell'esportazione di tronchi di latifoglie (Seneca Creek Associates e Wood Resources International, 2004)

Non è solo un fenomeno dei PVS

Nei paesi europei con economie in transizione tra i 20 e i 30 M m³ di legname sono tagliati annualmente in forme illegali (ECE-FAO, Timber Committee, 2000)

"I boschi della Serbia sono attualmente gestiti in forme non sostenibili per alimentare l'esportazione" (dichiaraz. Ministro Agricoltura e Foreste Serbo, 2002)

In Russia, il Governo stima che il legname illegale sia circa il 10% di quello prelevato legalmente (UNECE Timber Committee, 2006). Secondo altri studi, almeno il 20% del legname utilizzato in Russia è utilizzato in modo completamente illegale o violando in qualche modo le leggi correnti (Morozov, 2000; Seneca Creek Associates e Wood Resources International, 2004). Per un totale che varia da 15 a 30 M m³ di legname illegale.

Mercato internazionale del legno: nella "norma" della corruzione

	2002
Total sample	835
Public works/construction	46%
Arms and defence	38%
Oil and gas	21%
Banking and finance	15%
Real estate/property	11%
Pharmaceuticals/medical care	10%
Power generation/transmission	10%
Telecoms	9%
IT	6%
Forestry	5%
Mining	5%
Transportation/storage	5%
Heavy manufacturing	4%
Agriculture	3%
Fishery	3%
Civilian aerospace	2%
Light manufacturing	1%

Tra le attività commerciali, quali sono quelle a maggior livello di corruzione (pagamento di tangenti)?

<http://www.transparency.org>

... ma con molti maggiori effetti negativi di carattere ambientale

Le conseguenze del problema



I "costi" delle pratiche illegali nelle attività forestali

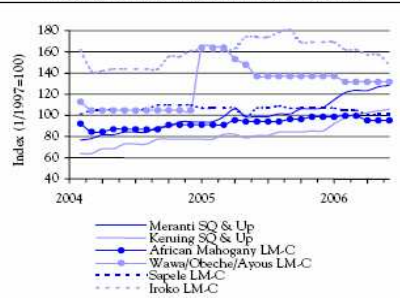
- Ambientali:** distruzione di ecosistemi forestali, depauperamento delle risorse naturali, perdita di biodiversità, perdita di carbon sink
- Economici:** perdita annua stimata pari a 15 billion US\$/anno, considerando le perdite in termini di tasse non pagate agli Stati e di danni alle imprese che operano in condizioni di legalità (World Bank, 2006); In Indonesia: perdite di \$1,2 bn/anno per tasse non pagate, \$2bn/anno da altre attività illegali (dati 1997); prezzi più bassi per il legname legale, che deve competere con quello illegale (nel 2004, prezzi del legname da - 7% a - 16% di quelli che sarebbero stati in assenza di legname illegale, a seconda delle categorie di prodotti (AF&PA, 2006).
- Sociali:** rischi per le popolazioni che dipendono direttamente dalle risorse forestali la loro sopravvivenza (1,350 Mld di persone), corruzione, criminalità organizzata, violazione diritti umani, minaccia al rispetto del ruolo della legge e del governo, danni alla coesione sociale.

3 dimensioni del problema. Un esempio dei costi sociali...

I profitti dei tagli illegali hanno alimentato conflitti regionali o locali in Cambogia, Liberia, nella Repubblica Democratica del Congo, ... (FERN e RIIA, 2002)



Tropical hardwood log price trends, 2004-2006



Log prices for some Southeast Asian species rose to eight-year (keruing) and 12-year (meranti) highs in 2005 due to tighter supply of Asian logs heightened by crackdowns on illegal logging, restrictions on log exports and reduced logging quotas in Indonesia (graph 12.4.2).

Il controllo di pratiche illegali non è un problema tecnico

- Visibilità della merce commercializzata
- Moderni sistemi di monitoraggio via satellite
- Concentrazione fisica dei porti
- Sistemi economici di...

3. Le iniziative internazionali per contrastare l'illegalità nel settore foresta-legno

G8

Action Programme on Forests, 1998; Gleneagles Summit 2005

FLEG:

3 processi avviati, 80 Paesi coinvolti, coordinati da BM Asia Est e Pacifico, 2001; Africa, 2003; Europa e Nord Asia, 2005; in fase di avvio in America Latina
Dichiarazioni Ministeriali di: Bali (2001), Yaoundè (2003), S. Pietroburgo (2005)

FLEGT Piano d'Azione UE:

Adottato dal Consiglio nell'ottobre 2003

Assi d'intervento FLEGT Piano d'Azione UE:

- **Verifica della legalità** (*remote sensing, tracking* del legname, licenze e concessioni più trasparenti, verifica incrociata delle statistiche...), anche sulla base di accordi bi- e multi-laterali
- **Cooperazione doganale**
 - rafforzamento delle istituzioni,
 - adattamento normativa di autorizzazione: il "Processo di Kimberley" sul commercio di diamanti
- Sistemi di **finanziamento** delle imprese
- Politiche di **public procurement**

- the push for good governance in developing countries is linked with the legal instruments and leverage offered by the EU's own internal market.

Producer country measures

- Reform of legislation (definition of illegality, effective penalties ...)
- Improved regulation of industry (transparent bidding for concessions, restricted allocation of processing licences, performance bonds ...)
- Enhanced enforcement (specialised units, greater intelligence (NGOs, local communities) ...)
- Economic diversification

Consumer country measures (1)

1. Promotion of legal products:

- Government procurement policy – typically 20% of market
- Note several EU member states now moving to purchasing timber from legal and sustainable sources
- Industry sourcing – note increasing use of codes of conduct, e.g. UK Timber Trade Federation

2 Control of sources of finance and investment:

- Banks – note move to socially responsible investment; 'due diligence' requirements
- Export credit agencies: collectively largest source of financing for development projects, approx. \$100bn/year (roughly double ODA)
- Most export credit agencies have no criteria for assessing environmental and social impacts of funded projects

3 Sanctions against illegal products:

- Legislation to require evidence of legality at point of import (heart of EC FLEGT Action Plan)
- Legislation to make products produced illegally abroad illegal at home (note US Lacey Act)
- Money laundering provisions – allows action against proceeds of activities carried out abroad which would be illegal if carried out domestically

4. Strumenti per un mercato eticamente responsabile

- **Iniziative volontarie delle imprese:** Codici di Buona Pratica, certificazioni di GF e COC, auditing esterni
- **Norme giuridiche già esistenti ed operative:** CITES, Normativa contro il commercio di prodotti legati ad appropriazione indebita e contrabbando, Normativa contro il riciclaggio di denaro da attività criminose
- Linee di intervento già possibili che potrebbero essere ampliate/adattate: FLEGT, ENA – FLEG, politiche di GPP

a. Strumenti giuridici esistenti

- **CITES** (*Convention on International Trade in Endangered Species*)
- Normativa contro il commercio di prodotti legati ad **appropriazione indebita e contrabbando**
- Normativa contro il **riciclaggio** di denaro da attività criminose

Possibilità di introdurre restrizioni in conformità alle regole del WTO

b. Norme già esistenti che potrebbero essere ampliate/adattate

Linee-guida della OECD per le Imprese Multinazionali (vincolanti per i paesi che le hanno ratificate)

Iniziativa specifica della CE:

Comunicazione al Consiglio e al Parlamento Europeo (COM(2002) 82 of 13.2.02) che impegna l'UE a "sviluppare un Piano d'Azione entro il 2002 sull'applicazione delle leggi, il governo politico e il commercio nel settore forestale (**Forest law enforcement, governance and trade - FLEGT**) per combattere i tagli illegali e le associate attività commerciali e per promuovere la cooperazione internazionale"

c. Strumenti volontari delle imprese

- Definizione e applicazione di Codici di Buone Pratiche:
 - nella gestione delle risorse
 - nel credito (ABN-AMRO)
 - nelle assicurazioni (trasporto marino)
- **Auditing** esterni (Camerun)
- **Reporting** ambientale e sociale
- Certificazione di parte terza della GFS e della Catena di Custodia

5. Le responsabilità dell'Italia e delle istituzioni italiane (1)

N.B. Non è generalizzabile l'uguaglianza:
Importazione di legname dai PVS o CIT = deforestazione

Italia: 6° importatore mondiale di legno
2° importatore europeo di legno
1° importatore di legno dai Balcani e sud Europa
2° importatore europeo di I.tropicale

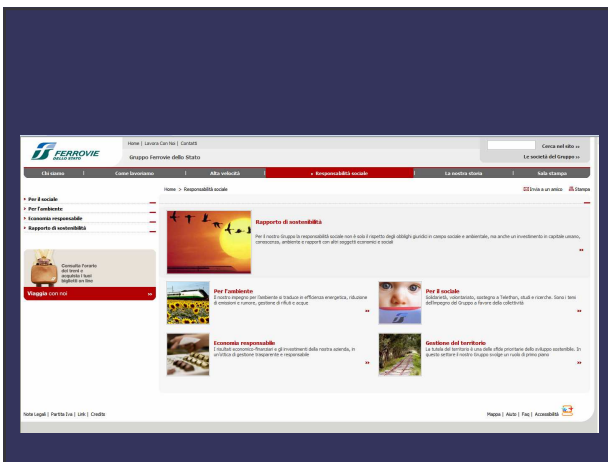
L'Italia è il 1° *partner* commerciale per l'export del Camerun, della Serbia, della Bosnia,...

5. Le responsabilità dell'Italia e delle istituzioni italiane (2)

Acquisti pubblici in Italia: 17% PIL

Dati su consumo di prodotti a base legno e carta da PA?

→ Indagine sulle GPP
→ Piano strategico nazionale



Greenpeace al Min. per le Infrastrutture per legno di Azobe' della Liberia acquistato dalle FS dalla Tecnoalp srl, rifornita dalla **Oriental Timber Company** (responsabile, sec. il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, di traffico illegale d'armi). Novembre 2001

6. Considerazioni conclusive

- Una **percezione tardiva** del problema
- Legno e carta: **prodotti molto "sensibili"** di fronte all'opinione pubblica
- **Tripla responsabilità** degli enti pubblici:
 - di auto-formazione
 - di gestione delle politiche di acquisto
 - di informazione dei cittadini/consumatori
- Attenzione a non trascurare sostegno ai Paesi produttori/esportatori